

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G16794 del 30/12/2016

Proposta n. 20437 del 29/12/2016

Oggetto:

Installazione Soc. SIBILLA S.r.l., sita nel Comune di Guidonia Montecelio, via Colle Nocello n. 49, località La Botte – Procedimento di rinnovo/riesame/modifica non sostanziale A.I.A. di cui alla Determinazione n. B2859 del 30 giugno 2009 e ss.mm.ii, nn. B3671/2009 e B4065/2009, avviato con Determinazione n. G04919 del 16/12/2013 - Procedimento di rilascio A.I.A. ai sensi del D.lgs 152/2006, artt. 29-quater, 29-octies, 29-nonies e s.m.i.

OGGETTO: Installazione Soc. SIBILLA S.r.l., sita nel Comune di Guidonia Montecelio, via Colle Nocello n. 49, località La Botte – Procedimento di rinnovo/riesame/modifica non sostanziale A.I.A. di cui alla Determinazione n. B2859 del 30 giugno 2009 e ss.mm.ii, nn. B3671/2009 e B4065/2009, avviato con Determinazione n. G04919 del 16/12/2013 - Procedimento di rilascio A.I.A. ai sensi del D.lgs 152/2006, artt. 29-quater, 29-octies, 29-nonies e s.m.i.

GESTORE: SIBILLA S.r.l.– P.IVA 01800671008 e C.F. 07538430583

SEDE LEGALE: Via Colle Nocello, 49 – 00012 Loc. La Botte di Guidonia Montecelio RM

SEDE OPERATIVA: Via Colle Nocello snc – 00012 Loc. La Botte di Guidonia Montecelio RM

RESPONSABILE IPPC: Nicolò Ciccotelli

RAPPRESENTANTE LEGALE: Maria Giovanna Rosa

DURATA: anni 10 (dieci) dalla data di adozione del presente provvedimento

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE “GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI”

Su proposta del Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2013 n. 112 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti” all’Architetto Manuela Manetti;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 07 giugno 2016 n. 309 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti” all’Arch. Demetrio Carini;

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

VISTO il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 - Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 208, comma 15;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 “Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99”;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, che ha modificato, tra l’altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo all’autorizzazione integrata ambientale;

VISTA la Comunicazione della Unione Europea 20214/C136/01;

VISTO il D.M. Min. Ambiente del 13/11/2014, n. 272;

VISTA la Normativa:

▪ **di fonte nazionale:**

Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”	D. lgs. 13-01-2003, n.36 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007
Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A	DM Economia/fin. 24-04-2008
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005.	D.M. 27-09-2010

▪ **di fonte regionale:**

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012
Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
Autorità competente al rilascio dell’autorizzazione integrata	

ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D lgs. 59/2005	DGR n. 1116 del 13-12-2005
D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni - Disposizioni applicative in materia di VIA e VAS al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale	DGR n. 363 del 15-05-2009
Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti.	DGR n.956 del 11-12-2009
Modifica D.G.R. n. 288/2006. Sostituzione della scheda E della modulistica per la redazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC), a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.Lgs 59/05	DGR n.35 del 21-01-2010
Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 dal titolo "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98"	DGR n.548 del 05/08/2014

PREMESSO CHE:

- La Società Sibilla S.r.l. (di seguito Società) gestisce un impianto di trattamento chimico fisico e biologico di rifiuti liquidi non pericolosi sito nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), località La Botte, via Colle Nocello 49, in forza dell'A.I.A., ottenuta con Determinazione Regionale n. B2859 del 30 giugno 2009;
- la Società operava presso detto impianto già dalla fine degli anni 90, in forza di autorizzazioni della Provincia di Roma e, successivamente, di appositi Decreti del Commissario ai Rifiuti della Regione Lazio;
- l'Autorizzazione è stata successivamente modificata e integrata con le Determinazioni n. B3671/2009 e B4065/2009;
- l'ARPA Lazio sezione di Roma, con nota prot. n. 2300 del 12/01/2011, acquisita al prot. n. 14359 del 24/01/2011, ha trasmesso la relazione sulle attività di vigilanza, controllo e monitoraggio effettuate dalla stessa ARPA ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs.

152/2006 e s.m.i, nella quale è stato ribadito gran parte di quanto era già evidenziato con una precedente nota di Arpa Lazio, prot. n. 52132 del 14/07/2010, trasmessa dalla Regione Lazio alla Società con nota prot. n.172150 del 30/09/2010, con la quale, oltre a comunicare una serie di violazioni da parte della Società alle prescrizioni contenute nella Determinazione A.I.A. n. B2859/2009 e s.m.i., veniva data segnalazione anche all'Autorità Giudiziaria;

- la Società, in risposta a quanto richiesto nella citata nota regionale, prot. n. 52132 del 14/07/2010, nonché a seguito di ulteriori rilievi pervenuti, ha inviato le seguenti note:
 - o nota prot. n. 8/MGR/am del 31/01/2011, acquisita al prot. n. 33185 del 15/02/2011, con allegata l'indagine fonometrica aggiornata dopo l'avvenuta zonizzazione comunale;
 - o nota acquisita al prot. regionale al n. 36279 del 18/02/2011, in risposta alla nota della Provincia di Roma prot. n.142068PTA2, inviata a seguito della nota ARPA Lazio prot. n.50714 del 09/07/2010, con allegata una Relazione sulle analisi effettuate sui terreni circostanti all'impianto;
 - o nota acquisita al prot. n.39747 del 23/02/2011, indirizzata ad ARPA Lazio sezione provinciale di Roma, con allegato il calcolo dell'importo tariffario per i controlli e una relazione in risposta a quanto richiesto da ARPA Lazio nel verbale di sopralluogo del 20/07/2010;
 - o nota acquisita al prot. n.41164 del 24/02/2011, in risposta a quanto richiesto nella nota prot. n.172150 del 30/09/2010, con allegato il Piano di Monitoraggio e Controllo revisionato;
- la Società, con nota acquisita al prot. regionale al n. 41165 del 24/2/2011, ha inoltrato richiesta di una modifica non sostanziale alla determinazione B2859 /09;
- la Regione Lazio con nota prot. n. 53609 del 14/03/2011, a seguito di quanto pervenuto ha comunicato l'avvio del procedimento di diffida, ai sensi del comma 9, lett. a), dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e convocato un incontro per il giorno 31/03/2011, alla presenza di ARPA Lazio e della Società, *al fine di discutere gli aspetti menzionati, capire le problematiche che hanno portato al mancato rispetto delle prescrizioni secondo quanto emerso dai controlli effettuati, nonché valutare la necessità di riesaminare/modificare l'atto autorizzativo;*
- la Società con nota acquisita al prot. regionale al n. 60678 del 24 marzo 2011, ha dato alcune risposte alla nota regionale prot. 53609 del 14/3/2011;
- la Società con nota acquisita al prot. regionale al n.102180 del 27 maggio 2011, ha inviato una relazione di compendio, in risposta ai rilievi di ARPA Lazio contenuti nella relazione sulle attività di vigilanza, controllo e monitoraggio su menzionata e discusse nella riunione tecnica del 31/03/2011;
- la Regione Lazio con nota prot. n. 117065 del 21/06/2011, ha trasmesso ad ARPA Lazio la relazione tecnica di compendio, chiedendo all'Agenzia Regionale *formale parere in merito alle controdeduzioni fornite dalla società in merito alle difformità rilevate e al Piano di Monitoraggio e Controllo, al fine di concludere il procedimento di diffida e predisporre una modifica dell'atto autorizzativo per le parti in variante;*
- con la medesima nota di cui al punto precedente, la Regione Lazio trasmetteva l'istanza di modifica non sostanziale della Determinazione B2859/2009 e s.m.i., già pervenuta con nota acquisita al prot. n. 41165 del 24/02/2011, chiedendo all'Agenzia Regionale *se esistano motivi ostativi in merito anche a quest'ultima richiesta*, riguardante nello specifico:

- inserimento di un ulteriore trattamento di disoleazione prima del trattamento biologico per i rifiuti liquidi non pericolosi con codice CER 070699, già autorizzato;
- ammodernamento del sistema di trattamento chimico-fisico esistente per ottimizzarne il funzionamento;
- con nota acquisita al prot. regionale al n. 5127 del 10/01/2013, la Società ha reiterato la richiesta di modifica non sostanziale integrando le richieste già indicate con le seguenti:
 - inserimento di un ulteriore trattamento di disoleazione prima del trattamento biologico per i rifiuti liquidi non pericolosi con codice CER 161002, già autorizzato;
 - trattamento di tutte le tipologie classificate con il codice CER 161002, già autorizzato;
 - redistribuzione dei volumi di deposito preliminare, senza variazione delle capacità complessive attuali, per tenere conto delle esigenze di dover sostituire serbatoi divenuti obsoleti;
 - armonizzazione della capacità ricettiva massima giornaliera dell'impianto alla massima capacità annua concessa in A.I.A.;
 - razionalizzazione delle aree coperte in funzione degli impianti tecnologici da proteggere;
- con nota prot. n. 27365 del 11/02/2013, la Regione Lazio, non avendo ricevuto da ARPA Lazio alcuna risposta in merito alle richieste formulate, ha comunicato l'avvio del procedimento di riesame dell'A.I.A. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e convocato Conferenza di Servizi per il giorno 19/03/2013, trasmettendo l'aggiornamento dell'istanza di modifica non sostanziale presentata dalla Società con la citata nota, prot. regionale n. 5127 del 10/01/2013;
- nella Conferenza di Servizi del 19/03/2013 sono stati acquisiti i seguenti pareri/note:
 - nulla osta per quanto di competenza della Provincia di Roma, pervenuto con nota prot. n.40412 del 19/03/2013;
 - nota con richiesta integrazione documentale e chiarimenti da parte di ARPA Lazio sezione di Roma, prot. n.21348 del 18/03/2013;
- la Società, con nota prot. n.42/MGR/gls del 20/05/2013, acquisita al prot. regionale al n.191660 del 21/05/2013, ha consegnato le integrazioni richieste da ARPA Lazio;
- la Regione Lazio, con nota prot. n. 292523 del 29/07/2013, ha trasmesso le integrazioni pervenute ed ha convocato una seconda seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 05/09/2013;
- l'ARPA Lazio sezione di Roma con nota prot. n. 63380 del 03/08/2013, acquisita al prot. regionale al n. 302444 del 05/08/2013, ha trasmesso la relazione tecnica relativa alle attività di vigilanza, controllo e monitoraggio di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nella quale è stato evidenziato quanto segue:
 - in particolare, si è fatto riferimento ai sopralluoghi effettuati presso l'impianto su richiesta del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, nelle date del 06/03/2013 e del 13/03/2013;
 - tanto nella nota che nella relazione allegata, sono state comunicate una serie di violazioni alle prescrizioni impartite alla Società con la Determinazione A.I.A. n. B2859/2009 e s.m.i., per le quali ARPA Lazio ha dato comunicazione anche all'Autorità Giudiziaria, molte delle quali già indicate nella precedente relazione allegata alla nota prot. n. 2300 del 12/01/2011;

- si è data comunicazione di avere trasmesso dette risultanze su richiesta specifica del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, al fine di consentire alla Regione Lazio l'adempimento di quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nella conferenza di servizi del 05/09/2013, preso atto del contenuto della nota ARPA Lazio su menzionata, la Regione Lazio ha comunicato che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., era già stato avviato il procedimento di diffida per l'impianto in oggetto, e che da esso era scaturito il procedimento di riesame in argomento; ad ogni modo, la Regione Lazio, alla luce di quanto ulteriormente comunicato, si riservava di prendere eventuali ulteriori provvedimenti in merito;
- la Società nella stessa conferenza indicata al punto precedente ha dichiarato che la maggior parte dei rilievi evidenziati da ARPA Lazio nel 2013 corrispondevano a quelli rilevati dalla medesima agenzia regionale nel 2011 e che il procedimento di riesame, tra l'altro, comprendeva delle modifiche all'impianto volte a rispondere pienamente a quanto rilevato da ARPA Lazio.
- la Regione Lazio, con la Determinazione n. G04919 del 16/12/2013, a seguito di quanto segnalato da ARPA Lazio, ha ulteriormente diffidato la Società ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al rispetto delle prescrizioni e, al fine individuare la migliore iniziativa da intraprendere per valutare la conduzione tecnica/gestionale dell'impianto, nonché al fine di consentire eventualmente un rientro nell'attività nel rispetto dell'autorizzazione con la collaborazione e il supporto di ARPA Lazio stessa:
 - ha individuato una modalità di verifica, al fine di valutare se l'impianto dal punto di vista tecnico/gestionale potesse continuare l'attività per la quale era stato autorizzato, attraverso anche modifiche impiantistiche e/o dell'atto autorizzativo da valutare all'interno del procedimento di riesame avviato con nota prot. n. 27365 del 11/02/2013;
 - ovvero, in alternativa, ha considerato se fosse stato necessario procedere alla revoca dell'atto autorizzativo ai dell'art. 29-decies, comma 9 lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., perché l'impianto così come realizzato e gestito avrebbe potuto comportare situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
- la Società, con nota datata 30/12/2013, acquisita al prot. regionale al n. 1690 del 03/01/2014, entro 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione (30/06/2014), ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione n. B2859/2009 e s.m.i.;
- la Società, con riferimento a quanto indicato nella Determinazione n. G04919 del 16/12/2013, notificata in data 24/01/2014, con nota assunta al prot. regionale al n.71121 del 06/02/2014 ha presentato alcuni chiarimenti sia alla scrivente, sia ad ARPA Lazio, e, successivamente, con nota assunta al prot. regionale al n.113462 del 24/02/2014, ha presentato la documentazione richiesta, come disposto al punto 2.a della determinazione in argomento;
- l'Area regionale "Ciclo integrato dei rifiuti", con nota prot. n. 189964 del 28/03/2014 ha trasmesso il progetto su menzionato ad ARPA Lazio sezione di Roma, per il parere di competenza;
- ARPA Lazio sezione di Roma con nota prot. n. 33984 del 09/05/2014, inviata anche alla Società, acquisita al prot. regionale al n. 274170 del 13/05/2014, ha comunicato che si sarebbe impegnata a procedere al rilascio del parere tecnico richiesto, salvo diversa indicazione della Direzione tecnica di ARPA Lazio stessa;
- ARPA Lazio, con successiva nota prot. n. 40515 del 04/06/2014, acquisita al prot. regionale al n. 321341 del 04/06/2014, ha inviato il parere tecnico richiesto, nel quale sono state individuate

una serie di non conformità con quanto richiesto al punto 2.a della Determinazione n. G05919/2013, in particolare legate a richieste di nuove operazioni di gestione rifiuti, aumento dei quantitativi a trattamento giornaliero, nonché differenti limiti quantitativi associati al trattamento (limiti tecnologici di trattamento);

- In base a quanto espresso nel parere di cui al punto precedente, ARPA Lazio ha evidenziato che la richiesta della Società poteva essere configurata come una modifica dell'impiantistica in essere e non come una richiesta di una verifica dell'esistente, legate a scelte industriali e gestionali (comunque congruenti con l'impianto e con i codici autorizzati), così come richiesto nella Determinazione su menzionata;
- ARPA Lazio, infine, conclude la suddetta nota chiedendo alla Direzione Regionale competente di voler rivalutare, anche alla luce del recente aggiornamento normativo introdotto con il D.Lgs. 46/2014, il "progetto" presentato dalla Società ed, eventualmente, di riqualificare il procedimento amministrativo nell'ambito di quanto previsto agli artt. 29-quater, 29-octies, 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la Società nel frattempo, con nota acquisita al prot. regionale al n. 311908 del 29/05/2014, ha presentato formale atto di diffida a concludere il procedimento di rinnovo dell'AIA n. B2859 del 30/06/2009, presentato in data 30/12/2013, entro il termine del 30/06/2014.
- la Regione Lazio, con nota prot. n. 311908 del 30/06/2014, ha risposto all'atto di diffida su menzionata, allegando la nota ARPA Lazio prot. n. 40515 del 04/06/2014 e comunicando, alla luce di quanto evidenziato dall'Agenzia Regionale e di quanto consegnato dalla Società, che le istanze presentate (rinnovo e modifiche non sostanziali) sarebbero confluite all'interno del procedimento di riesame su menzionato, come tra l'altro disposto dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nella nota regionale di cui al punto precedente:
 - o è stato specificato che all'interno del procedimento in corso sarebbero state effettuate, con il supporto di ARPA Lazio, anche le verifiche impiantistiche disposte dalla Determinazione n. G04919 del 16/12/2013. Ciò anche alla luce del fatto che la documentazione presentata nell'istanza di rinnovo, conteneva all'interno tutte le modifiche già riportate nel riesame di cui sopra nonché, come dichiarato dalla Società medesima nell'atto di diffida, che le stesse erano presenti anche nel documento trasmesso ad ARPA Lazio, peraltro anche finalizzato all'attività di verifica impiantistica;
 - o la Regione Lazio ha richiesto alla Società l'integrazione delle copie della documentazione relativa al rinnovo dell'AIA (precedentemente consegnate in singola copia) e l'integrazione delle spese istruttorie previste per il rinnovo dell'AIA, ai sensi del D.M. 24/04/2008, comunicando che, una volta ricevuta la documentazione richiesta, avrebbe convocato apposita conferenza di servizi per la valutazione del riesame/rinnovo congiunto;
 - o la Regione Lazio, in merito alla scadenza dell'autorizzazione, ha comunicato che il gestore poteva continuare l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso, fino alla pronuncia in merito al riesame, avendo la Società presentato entro 6 mesi prima della scadenza dell'autorizzazione (30/06/2014) l'istanza di rinnovo dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, vigente all'atto della domanda, e dell'art. 29-octies comma 11 del D.Lgs. 152/2006, come aggiornato dal D.Lgs. 46/2014,;
- la Società, con nota acquisita al prot. regionale al n. 464285 del 12/08/2014, ha risposto alla nota regionale integrando le copie della documentazione richiesta, trasmettendo ricevuta delle spese

istruttorie, e chiarendo alcune istanze in merito all'eventuale incremento quantitativo richiesto, finalizzate alla valutazione o meno della necessità di una preliminare verifica di assoggettabilità a VIA;

- la Società, con successiva nota prot. n. 56/MGR/gls del 10/09/2014, acquisita al prot. n. 511208 del 16/09/2014, ha presentato ulteriore istanza di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., riguardante la "Modifica dell'attuale sistema di disidratazione dei fanghi secondari mediante installazione di un estrattore centrifugo in luogo dell'attuale nastropressa";
- la Regione Lazio, con nota n. 590863 del 24.10.2014, nel convocare la Conferenza di Servizi per il giorno 18.11.2014, ha riassunto i precedenti passaggi procedurali relativi al procedimento in corso ed ha acconsentito di fare confluire nel procedimento di riesame/rinnovo sopra indicato, analogamente alle precedenti, la richiesta della Società espressa nella nota suddetta, prot. n. 511208 del 16/09/2014;
- la Regione Lazio, con la medesima nota n. 590863 del 24.10.2014, ha invitato l'Area V.I.A. al fine di valutare se l'istanza/istanze presentate dalla Società, alla luce anche dei chiarimenti pervenuti con la nota della stessa Società acquisita al prot. n. 464285 del 12/08/2014, dovesse/dovessero essere o meno assoggettata/e ad una preliminare Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- in data 18/11/2014 si è svolta la prima conferenza dei servizi nella quale sono state chieste integrazioni e nel corso della quale:
 - o il Comune di Guidonia Montecelio ha espresso parere circa il piano acustico con nota prot. 88530 del 17/11/2014;
 - o la Asl ha chiesto integrazioni con la nota 6135 del 5/11/2014;
 - o l'Arpa Lazio, sezione provinciale di Roma, con propria nota prot. 88717 del 24/11/2014, ha chiesto integrazioni;
- la Regione Lazio con nota prot. 684431 del 10/12/2014 ha trasmesso il verbale della conferenza dei servizi ed ha chiesto la trasmissione delle integrazioni;
- la Società ha trasmesso la documentazione con propria nota prot. 01/MGR/gls del 9 gennaio 2015, acquisita al protocollo della Regione Lazio al n. 14560 del 13/01/2015, nella quale, in relazione alla complessità del procedimento, la Società stessa ha ritenuto di dover riepilogare tutta la documentazione ed organizzarla come segue:
 - A. Documentazione integrativa richiesta dalla "ASL Roma G – SISP", dalla "ASL Roma G, Dipartimento Prevenzione, UOC Prevenzione Sicurezza Luoghi di Lavoro" e da "ARPALAZIO – Gruppo di Lavoro AIA"; nota sulla verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, ai sensi dell'all. 1 al D.M. Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.2014;
 - A1 Acque sotterranee
 - A2 Destinazioni d'uso presunte
 - A3 Relazione Tecnica sui provvedimenti di mitigazione ambientale messi in atto dalla ditta Sibilla
 - A4 Integrazioni C.d.S. del 18/11/2014: locale disidratazione
 - Piano di Monitoraggio e Controllo
 - Allegato Relazione Biogas
 - B. Documenti riguardanti il rilascio dell'A.I.A. B2859_09 del 30.06.2009, delle autorizzazioni ad essa collegate (B3671 del 12.08.09; B4065 del 18/09/09) e i documenti

inviati sull'argomento dalla Società, nel periodo immediatamente seguente il rilascio dei provvedimenti autorizzativi;

- C. Documentazione riguardante lo stato attuale dell'impianto, come risulta dai documenti di cui al punto a) e dall'attuazione delle modifiche non sostanziali apportate nel periodo intercorrente tra la data del rilascio dell'A.I.A. e la fase attuale, sia per ottemperare alle richieste pervenute in fase autorizzativa, sia per conseguire miglioramenti tecnici al processo, tenendo presente le norme vigenti ed, in particolare, le BAT generali e quelle di settore;
 - Mappa catastale
 - Schema di processo
 - Relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto autorizzato
 - Approvvigionamento e distribuzione idrica
 - Punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera
 - Reti fognarie e coperture
 - Aree stoccaggio di materie e rifiuti
- D. Documentazione riguardante le modifiche non sostanziali richieste per ottimizzare i processi che si attuano nell'impianto, nel rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti.
 - Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare (sostituita con la nota prot. 81217 del 13/2/2015)
 - Nuovo schema a Blocchi
 - Planimetria modificata approvvigionamento e distribuzione idrica
 - Planimetria modificata punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera
 - Reti fognarie e copertura
 - Planimetria modificata aree stoccaggio di materie e rifiuti
 - Scheda C;
- la Regione Lazio, con nota prot. 40983 del 26 gennaio 2015, ha provveduto a trasmettere agli Enti interessati la documentazione inviata dalla Società con la nota prot. 01/MGR/gls del 9 gennaio 2015 ed ha convocato la conferenza di servizi per il giorno 16 febbraio 2015;
- nella conferenza del 16 febbraio 2015, alla Società è stato chiesto di presentare la relazione di riferimento ed al Comune di Guidonia è stato chiesto di esprimersi sulla fascia di rispetto dall'impianto;
- l'Arpa Lazio con propria nota prot. 12366 del 13/2/2015, assunta al prot. Regione Lazio 89604 del 18 febbraio 2015, ha chiesto di conoscere il termine entro cui rendere il parere di competenza;
- il Comune di Guidonia Montecelio ha espresso il parere richiesto con propria nota prot. 12832/2015 acquisita al protocollo della Regione 89583 del 18/2/2015;
- la Regione Lazio, con nota prot. 105519 del 25 febbraio 2015, ha provveduto a trasmettere agli Enti interessati il verbale della conferenza del 16.2.2015;
- la Società, con propria nota prot. 12/MGR/am del 12/3/2015, acquisita al prot. 153777 del 19/3/2015, ha trasmesso la pre-relazione per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi del Decreto MATTM 272 del 13/11/2014;
- la Farm srl, di Guidonia Montecelio, per conto della Società, ha trasmesso una relazione tecnica propedeutica al Monitoraggio microbiologico delle emissioni diffuse, acquisita al prot. regionale al n. 297371 del 1/6/2015;

- la Società ha trasmesso il collaudo di tenuta idraulica dei bacini di contenimento, che è stato acquisito al prot. 360172 del 3/7/2015;
- l'Arpa Lazio, con prot. 58873 del 21/7/2015 acquisita al protocollo 398602 del 22/7/2015, ha comunicato di rimanere a disposizione per l'espressione del parere di propria competenza;
- in data 21/7/2015 si è svolta una seduta della conferenza dei servizi e nel verbale del giorno è stato chiesto alla Società di integrare il piano di monitoraggio e controllo con l'inserimento della conta microbiologica, così come richiesto dalla ASL e di presentare una relazione circa i valori di fondo, sulla base dello studio già redatto dalla IRSA CNR sui valori di fondo nella stessa zona;
- la Società ha trasmesso il PMeC con nota acquisita al prot. 431978 del 6/8/2015;
- la Società, con successiva trasmissione, acquisita al prot. 474875 del giorno 8/9/2015 ha trasmesso il PMeC integrato come dalla conferenza dei servizi del 21/7/2015;
- la Regione Lazio, con nota prot. 474875 del 10/9/2015, nel trasmettere l'ultima documentazione pervenuta, ha proceduto a convocare la conferenza dei servizi decisoria per il giorno 2/10/2015, chiedendo, inoltre, espressamente al Comune di Guidonia Montecelio di esprimersi sulla fascia di rispetto;
- l'Arpa lazio, con nota 71677 del 10/9/2015, acquisita al prot. 486532 del 14/9/2015, ha comunicato l'intenzione di trasmettere il proprio parere nel più breve tempo possibile compatibilmente con i lavori dei suddetti procedimenti;
- in data 2/10/2015 si è svolta la conferenza dei servizi decisoria in cui si è dato atto, tra l'altro, che il Comune di Guidonia Montecelio non aveva trasmesso nulla circa la fascia di rispetto;
- la Regione Lazio, con nota prot. 533468 del 6/10/2015, ha provveduto a trasmettere agli Enti interessati il verbale della conferenza dei servizi del 2/10/2015;
- l'Arpa Lazio con propria nota prot. 95664 del 1/12/2015, acquisita al protocollo regionale al n. 667521/16 del 02.12.2015, ha comunicato l'intenzione di trasmettere il proprio parere di competenza entro 30 gg dall'invio della nota medesima;
- l'Arpa Lazio, con nota prot. 10966 del 15/2/2016, acquisita al prot. 83007 del 16/2/2016, ha trasmesso la propria valutazione su tutta la documentazione esaminata e sulla procedura attivata;

PRESO ATTO dell'avvenuto trasferimento della sede sociale della Società da viale delle Province n. 91, Roma, a via Colle Nocello n. 49, 00012, loc. La Botte di Guidonia Montecelio (RM), come evidenziato dalla Società con nota PEC del 29.12.2016, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 647303, e come si evince dal documento a questa allegata, costituito dal Verbale dell'Assemblea dei Soci della Società svoltasi in data 02 ottobre 2006 presso lo Studio del Notaio in Roma, Dr. Elvira Belleli, contraddistinto con il n. di Repertorio 53799, Raccolta n. 14356, registrato all'Ufficio delle Entrate di Roma 4, in data 06.10.2006, depositato presso il Registro delle Imprese di Roma in data 18.10.2006, al n. 07538430583, R.E.A. n. 621136;

TENUTO CONTO che:

- con Determinazione n. G01272 del 18.02.2016 si è proceduto alla conclusione del procedimento amministrativo di rinnovo/riesame/modifica non sostanziale dell'autorizzazione di cui alla Determinazione A.I.A. n. B2859/2009 e ss.mm.ii., rilevando che il parere dell'ARPA, prot.

regionale n. 10966 del 15/2/2016, non conteneva un parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo, quanto, piuttosto una serie di valutazioni sul progetto con richieste anche di integrazioni, che sarebbe stato opportuno sollevare in sede di conferenza dei servizi e non oltre i tempi stabiliti sia dal D.Lgs. 152/2006 in materia di riesame, sia dalla legge 241/2000 in materia di conferenza dei servizi;

- con la citata Determinazione n. G01272 del 18.02.2016 è stato disposto che la Società predisponesse elaborati, relazioni e PdMeC aggiornati sulla base delle prescrizioni emerse nel corso della conferenza dei servizi e di quanto contenuto nella valutazione espressa da ARPA con la citata nota prot. regionale n. 10966 del 15/2/2016;
- la Società con nota prot. 31/MGR/gls del 30 maggio 2016, acquisita al protocollo regionale al n. 292762/24/01 del 03 giugno 2016, facendo seguito alla richiesta avanzata con nota regionale prot. GR/25/16241676 del 09.05.2016, ed alle prescrizioni /indicazioni emerse nel corso della Conferenza dei Servizi, ha trasmesso i seguenti documenti integrativi:
 - elaborati grafici (Tavole C8, C9, C10, C11) – rev. 30.05.2016;
 - relazione B18 con relativi allegati – Rev. 30.05.2015;
 - relazione C6 – Rev. 30.05.2016;
 - Piano di Monitoraggio e Controllo – Rev. 30.05.2016.
 - progetto definitivo delle opere di nuova realizzazione, costituito dalle tavole di seguito specificate:

1

Relazione introduttiva

Relazione introduttiva

2

Documentazione integrativa richiesta da ASL Roma G e Arpa Lazio

- A.1 Acque sotterranee
- A.2 Destinazioni d'uso presunte nell'intorno di 500 m
- A.3 Relazione tecnica sui provvedimenti di mitigazione ambientale messi in atto dalla Ditta Sibilla
- A.4 Integrazioni C.d.S. del 18/11/2014: locale disidratazione fanghi, spogliatoio e servizi igienici a servizio dell'attività
- A.5 Proposta di nuovo P.M. e C. limitatamente alle emissioni in acqua
- Allegato alla A3 - Monitoraggio Biogas e Microorganismi

3

Rilascio dell'AIA B2859

- B.1 Determinazione B2859_09
- B.2 Allegato Tecnico
- B.3 Piano di Monitoraggio e Controllo
- B.4 Appendice II - Schema a Blocchi
- B.5 Appendice III - Planimetria stoccaggi
- B.6 Appendice IV - Planimetria emissioni in atmosfera
- B.7 Appendice V - Planimetria emissioni in corpo idrico
- B.8 Determinazione B3671 del 12.08.09 - Errata Corrige
- B.9 DETERMINAZIONE B4065 DEL 18/09/09
- B.10 Sibilla S.r.l. - Comunicazione attuazione prescrizioni AUA - 8 luglio 2009
- B.11 Sibilla S.r.l. - Altra comunicazione attuazione prescrizioni AUA
- B.12 C.11 - Planimetria modificata delle aree di stoccaggio di materie e rifiuti
- B.13 Relazione tecnica asseverata a corredo della D.I.A.

4**Stato attuale dell'impianto**

- A.10 camera di commercio
- A.14 mappa catastale
- A.25 schema di processo
- B.18 relazione tecnica dei processi produttivi
- B.19 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrico
- B.20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- B.21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- B.22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

5**Modifiche non sostanziali oggetto di proposta**

- C.6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto
 - C.7 Nuovo schema a blocchi
 - C.8 Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
 - C.9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione degli scarichi in atmosfera
 - C.10 Reti fognarie e coperture
 - C.11 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- Sch.C SCHEDA C

- la Regione Lazio, Direzione Regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti”, Area “Valutazione di impatto ambientale”, con nota prot. int. 0531059 del 24.10.2016, facendo riferimento alla citata Determinazione n. G01272 del 18.02.2016, di conclusione del procedimento relativo all’istanza di modifica sostanziale AIA n. B2859/2009, ha confermato l’esclusione del progetto presentato da Sibilla S.r.l., dalle procedure di V.I.A.;

RILEVATA la necessità di approvare tutta la documentazione come sopra illustrata, costituita da due parti:

- la prima relativa all’installazione nelle condizioni attuali, comprendenti le modifiche realizzate nel tempo dopo il rilascio dell’atto autorizzativo n. B2859 del 30 giugno 2009, in assenza del necessario provvedimento regionale, comunque richiesto alla Regione;
- la seconda relativa all’installazione con le modifiche migliorative richieste rispetto allo stato attuale, realizzabili singolarmente per fasi successive, in quanto non interdipendenti fra di loro;

RILEVATO, per quanto emerge dalla verifica di tutta la documentazione trasmessa dalla Società nel corso del procedimento di rinnovo/riesame/modifica non sostanziale dell’A.I.A., che le fasi successive che hanno portato a tale procedimento possono sintetizzarsi come segue:

- la Società ha ottenuto l’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 18/02/2005, n. 59, sulla base del combinato disposto delle determinazioni appresso elencate, in seguito considerate sinteticamente come unica A.I.A.: B2859-09 del 30/06/2009 B3671-09 del 12/08/2009 B4065-09 del 18/09/2009;
- successivamente, la Società al fine del miglioramento di tutto il processo di trattamento dei rifiuti, dovendo apportare modifiche all’impianto ha inoltrato richiesta di due modifiche di carattere non sostanziale, come meglio di seguito specificato:

1. eliminazione di due serbatoi contraddistinti come S15 e S16, entrambi di volume pari a 35 m3, in precario stato di conservazione, con la contemporanea necessità di provvedere al potenziamento della sezione biologica in relazione al trattamento dell'Azoto contenuto nei rifiuti;
 2. implementazione del volume del reattore di denitrificazione, da 49,60 m3 a 135,70 m3, valore di poco superiore a quello richiesto dai calcoli dimensionali, utilizzando la sottovasca in cemento armato che ospitava i serbatoi S15 e S16, verificati come inutilizzabili, senza necessità di nuove opere murarie; tale opera è stata motivata per la presenza di elevate concentrazioni di azoto ammoniacale, superiori rispetto a quelle che venivano riscontrate in precedenza, in molte partite di rifiuti liquidi per i quali è stato autorizzato il trattamento, a prescindere dalla loro tipologia;
 3. realizzazione di un impianto fotovoltaico da 99,75 kW, finalizzato alla razionalizzazione dei consumi elettrici dell'impianto, in particolare rispetto a quelli rilevati nell'anno 2009;
- le modifiche, come sopra illustrate, sono state realizzate dalla Società, successivamente alla regolare comunicazione alla Regione Lazio e trascorsi i tempi previsti per legge senza che dalla regione Lazio fosse comunicata alcuna osservazione;
 - la richiesta di rinnovo/riesame/modifica non sostanziale dell'A.I.A. di cui trattasi si basa sullo stato dell'impianto così come autorizzato nel 2009, con le tre variazioni sopra descritte e comprende le seguenti nuove modifiche non sostanziali:
 1. Richiesta di possibili nuove condizioni per la gestione dei rifiuti, senza valicare i limiti dell'attuale autorizzazione, per ottenere una maggiore elasticità gestionale, giustificata dalle fluttuazioni di mercato e dall'ampio volume di stoccaggio presente ed autorizzata;
 2. Richiesta di rinuncia al codice autorizzato CER 070699 in favore di un codice equivalente CER 070612;
 3. Richiesta di rinuncia al codice autorizzato CER 200303 in favore di altri due codici equivalenti: CER 191308 "Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07" e CER 020106 "Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito";
 4. Ridistribuzione dei volumi di deposito preliminare, senza variazione significativa delle capacità complessive attuali, per tenere conto dell'esigenza di dover sostituire i serbatoi obsoleti che si è reso necessario rimuovere per motivi di sicurezza;
 5. Miglioramenti gestionali degli schemi di trattamento per le tre tipologie di rifiuti autorizzate;
 6. Superamento di alcune incongruenze contenute nell'A.I.A. attuale;
 7. Trattamento di tutte le tipologie di rifiuti classificati dai Produttori di rifiuti con il codice CER 161002;

8. Razionalizzazione dello stoccaggio dei residui dai trattamenti (vaglio, sabbie, fanghi primari e secondari, eluato);
9. Miglioramento impiantistico della sezione relativa ai pretrattamenti (grigliatura, dissabbiatura);
10. Inserimento di un ulteriore trattamento di disoleazione prima del trattamento biologico per i rifiuti liquidi non pericolosi con il codice CER 070612 (Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11) e per altri rifiuti ad elevato tenore di sostanze grasse ed oleose (spesso identificati dal produttore con il CER 161002) mediante revamping di un impianto esistente e attualmente non utilizzato;
11. Ammodernamento del sistema di trattamento chimico-fisico esistente di tipo a batch, con trasformazione del processo in continuo per ottimizzarne il funzionamento;
12. Ulteriore potenziamento della sezione biologica in relazione al ciclo di trattamento dell'azoto;
13. Ammodernamento del sistema per la disidratazione dei fanghi secondari prodotti dall'impianto (CER 190814), attualmente affidato ad una nastropressa, mediante installazione di una centrifuga per fanghi e relativi impianti accessori;
14. Automazione progressiva dell'impianto mediante installazione di strumentazione e controlli con sistema SCADA;
15. Razionalizzazione delle aree coperte in funzione degli impianti tecnologici da proteggere e delle mitigazioni richieste dalla ASL in Conferenza dei Servizi;
16. Modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo per rendere i controlli più efficaci ai fini delle verifiche ambientali;

RILEVATO che si rende necessario modificare il punto 4 del determinato della determinazione autorizzativa AIA n. B2859 del 30/06/2009, laddove è stata indicata una durata dell'autorizzazione in anni 5 (cinque), in relazione all'art. 29 octies, c. 3, lett. b) del d.lgs.n.152/2006, come modificato dal d.lgs. n. 46/2014, che ha disposto che si deve procedere al riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA, trascorso un periodo di 10 (dieci) anni dalla data di rilascio dell'AIA stessa o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

RILEVATA la necessità che:

- la Società, relativamente alle varianti sopra illustrate, comunichi alla Regione la scelta di volere procedere alla loro esecuzione in unica soluzione, ovvero per step successivi, autonomamente funzionali, stabilendo fin da ora che per ciascuno di essi dovrà essere acquisita la preventiva presa d'atto;
- la Società una volta eseguite le opere oggetto di variante, prima dell'effettivo avvio delle relative attività di gestione, ne dia comunicazione all'Autorità competente, trasmettendo apposito certificato di collaudo, a firma di tecnico abilitato e non incompatibile, che ne attesti l'avvenuta effettuazione in conformità alle previsioni del presente Atto;

- la Regione Lazio, dopo il ricevimento di detto certificato di collaudo, provveda a convocare apposito sopralluogo presso l'installazione, cui saranno invitati a partecipare i competenti uffici della Città Metropolitana di Roma Capitale, del Comune di Guidonia e di ARPA Lazio, sezione di Roma e, successivamente, in relazione agli esiti positivi del predetto sopralluogo, proceda al rilascio della prevista presa d'atto del certificato di collaudo e alla messa in esercizio delle operazioni di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento;

PRESO ATTO che la Società ha provveduto al pagamento dei diritti istruttori, come risulta da copia del Bonifico del 24.11.2016 emesso a favore della Regione Lazio;

RITENUTO, pertanto, di potere procedere all'approvazione del rinnovo/riesame/modifica non sostanziale dell'A.I.A. di cui alla Determinazione n. B2859 del 30 giugno 2009 e ss.mm.ii, nn. B3671/2009 e B4065/2009 e n. G04919 del 16/12/2013, con le condizioni e i limiti emersi in sede di Conferenza dei Servizi e le osservazioni di ARPA Lazio, prendendo atto della conformazione attuale dell'installazione, così come risultata dalla documentazione esaminata in sede di CDS e da quella integrativa trasmessa successivamente, nonché tenendo conto delle ulteriori modifiche impiantistiche proposte dalla Società;

tutto ciò premesso,

DETERMINA

relativamente al procedimento amministrativo di rinnovo/riesame/modifica non sostanziale A.I.A. di cui alla Determinazione n. B2859 del 30 giugno 2009 e ss.mm.ii, nn. B3671/2009 e B4065/2009, avviato con Determinazione n. G04919 del 16/12/2013, riguardante l'installazione della Società Sibilla S.r.l., situata nel Comune di Guidonia Montecelio, via Colle Nocello n. 49, località La Botte, autorizzata con le Determinazioni n. B3671/2009 e B4065/2009:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, il progetto composto dagli elaborati tecnici, relazioni e PMeC, sopra richiamati, presentati dalla Società medesima nel corso della Conferenza dei Servizi ed aggiornati nel rispetto di quanto disposto nel punto 2 della richiamata Determinazione n. G01272 del 18.02.2016 di chiusura del procedimento;
2. di prendere atto delle modifiche realizzate all'installazione rispetto a quanto autorizzato, secondo quanto riportato nella documentazione presentata, relativa allo stato di fatto dell'installazione;
3. di autorizzare la Società, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, alla realizzazione delle modifiche richieste, secondo quanto descritto nella documentazione presentata e come riassunto nella premessa, stabilendo fino da ora che le opere previste potranno essere realizzate per step successivi, in base a specifiche richieste della Società medesima, che, comunque, dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione regionale e, dopo la loro realizzazione e avvenuto collaudo, alla presa d'atto del collaudo medesimo da parte della Regione;
4. di rilasciare, ai sensi del D.lgs 152/2006, art. 29-octies, c. 4, e s.m.i., la presente l'autorizzazione Integrata Ambientale a chiusura del procedimento amministrativo di riesame/rinnovo/modifica sostanziale dell'atto autorizzativo avviato con determinazione G04919 del 16/12/2013, per un periodo di anni dieci (10), a partire dalla data di adozione del presente provvedimento;
5. di autorizzare la Società, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio dell'installazione di cui trattasi, nelle condizioni attuali, come documentate dalla documentazione tecnica presentata dalla Società ed esaminata in sede di Conferenza dei Servizi, per le tipologie di rifiuto e le relative quantità richiamate nell'allegato "Allegato Tecnico", fermo restando che la messa in esercizio dell'impianto per quanto attiene le opere di nuova realizzazione è, comunque,

subordinata alla presentazione del collaudo delle opere autorizzate, secondo le modalità richiamate nel più volte citato “Allegato Tecnico”;

6. di prescrivere alla Società di osservare le condizioni tutte richiamate nell’Allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo che insieme alle Appendici I, II, III, IV e V, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, in modo da garantire l’esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell’ambiente;
7. di dare atto che rimane salva la possibilità per l’Amministrazione regionale di apportare eventuali modifiche o aggiornamenti al presente atto autorizzativo, non appena saranno acquisite le prescrizioni tecniche definitive di Arpa Lazio di cui all’art. 29-quater comma 3;
8. di stabilire che la Società, ai sensi dell’art. 29 sexies del Titolo III bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., comma 9-septies, a garanzia degli obblighi di cui alla lettera c) del comma 9-quinquies del medesimo articolo, entro 90 giorni dalla data del presente atto, è tenuta all’aggiornamento delle necessarie garanzie finanziarie, per un importo di € 1.003.300,00 (unmilionetremilatrecento/00)”, che avranno durata pari a quella stabilita nell’atto medesimo maggiorata di due anni, per un totale di dodici anni;
9. di prendere atto che nel corso della Conferenza dei Servizi, il Comune di Guidonia Montecelio non ha fornito alcuna notizia e alcuna documentazione in merito alla trasformazione edificatoria subita dal territorio adiacente l’installazione, successivamente alla sua costruzione e, che, pertanto, essendo il Comune titolare delle competenze in merito all’attività urbanistico-edilizia, nonché per quanto previsto al comma 6 dell’art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 ed anche in virtù della possibilità prevista nello stesso articolo, comma 7, nulla viene rilevato circa la presenza di edificazioni adiacenti all’impianto;
10. di stabilire che il mancato rispetto di quanto riportato nel presente atto ed in particolare nel Piano di Monitoraggio di cui ai punti precedenti, relativamente alle attività di competenza della Società Sibilla Srl, costituirà l’avvio delle procedure di cui all’art. 29-decies, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
11. di precisare, in ogni caso, che il presente provvedimento, a norma di legge, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Il presente atto è adottato ai sensi dell’art. 29-sexies del Titolo III bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e non esonera la Società Sibilla Srl, dall’acquisizione eventuali ulteriori pareri, assenti, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell’attività autorizzata;

Fermo restando quanto sopra, per la realizzazione delle opere sopra approvate, la Società Sibilla Srl è tenuta a provvedere al pagamento, se necessario, degli oneri concessori, accessori ovvero altri oneri previsti dalla legge e secondo le vigenti modalità.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione, nonché i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dal presente atto, sono tutti depositati presso gli Uffici della Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti, siti in via del Giorgione 129 – 00145 Roma, al fine della consultazione da parte del pubblico.

La Società Sibilla Srl è tenuta a corrispondere a proprio carico, ai sensi dell'art.33, comma 3bis, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo quanto disposto dal D.M. 24/04/2008, il pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.29-decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Regionale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e siglata dall'Area Rifiuti della Regione Lazio, sarà consegnata alla Società Sibilla Srl per le attività di competenza e dovrà, dalla stessa, essere messa a disposizione degli Enti di controllo a semplice richiesta.

Entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento la Società dovrà presentare in originale il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Ditta Sibilla srl, trasmesso alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Guidonia Montecelio, alla A.S.L. di Roma G, servizio S.I.S.P. e S.Pre.S.A.L., ad ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Roma, alle altre Aree Regionali coinvolte nel procedimento, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale

(Arch. Demetrio Carini)